

I NODI DELLA POLITICA

DECISIVA LA SCELTA DEL PD DI SFIDUCIARE IL GOVERNO SICILIANO. L'MPA PERDE ANCORA PEZZI: ESPULSI 2 DEPUTATI

Regione, si dimette Centorrino Lombardo apre il totoassessori

In giunta restano 2 posti liberi. Il presidente pronto a nuove nomine: «Sceglierò a giorni»

Lombardo ha sollecitato ieri le dimissioni dell'assessore. Ma Centorrino aveva già deciso dopo la decisione del Pd di sfiduciare il presidente. Al suo posto smentita l'ipotesi Monterosso.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Si è dimesso anche l'assessore alla Formazione, Mario Centorrino. Un'accelerazione che tradisce il clima di conflittualità fra il Pd, pronto alla mozione di sfiducia, e Lombardo.

Il presidente ha sollecitato nel primo pomeriggio di ieri le dimissioni dell'assessore entrato in giunta due anni fa per rappresentare l'area dei democratici che fa capo agli ex margheritini di Francantonio Genovese. «Dopo le bellicose dichiarazioni contro il governo - ha detto il presidente - mi sarei aspettato coerenti azioni da parte di assessori che, sebbene tecnici, sono di riferimento del Pd. Mi spiace trovarmi costretto a sollecitarle». Ma Centorrino aveva già deciso da giorni che la sua uscita sarebbe coincisa con la decisione del Pd di sfiduciare il presidente e ha atteso solo per portare a termine il percorso amministrativo che permetterà l'avvio dei corsi di formazione (un piano da 280 milioni all'anno per tre anni). L'assessore ha anche chiesto a Lombardo di poter rappresentare l'ultima volta il governo oggi per consegnare alla scuola media Vasi di Corleone un premio intitolato a Giuseppe Letizia, il pastorello ucciso perché testimone dell'omicidio di Placido Rizzotto.

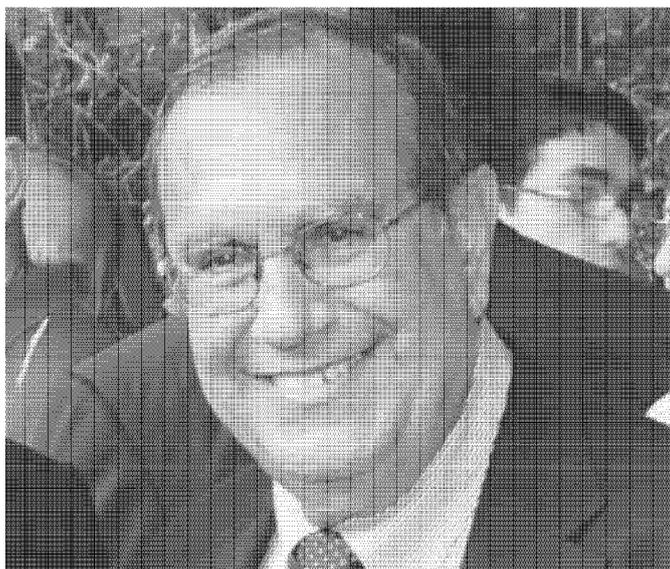
Resta in giunta, almeno fino a clamorose accelerazioni, l'assessore vicino a Giuseppe Lumia del Pd, Marco Venturi (Attività produttive) che ha anche un'estrazione confindustriale. Mentre si era già dimesso Pier Carmelo Russo (Infrastrutture), vicino a sua volta ad Antonello Cracolici e già sostituito

con l'imprenditore Andrea Vecchio. Il primo a lasciare fu però Sebastiano Di Betta sostituito all'Ambiente dal finiano Alessandro Aricò. Al Lavoro, libero da dicembre, è andato il rutelliano Beppe Spampinato.

Tuttavia ora restano due posti liberi in giunta. Lombardo non ha ancora sostituito il primo degli assessori vicini ai democratici che si sono dimessi, Giosuè Marino (Energia). E da ieri deve trovare un sostituto anche di Centorrino, ruolo per cui da giorni si fa il nome di Patrizia Monterosso, attuale capo di gabinetto di Lombardo ed ex dirigente del dipartimento Formazione. Ma il presidente ha smentito l'indiscrezione: «La Monterosso non cambierà ruolo. E per alcuni giorni non nominerò i nuovi assessori. Mi vedrò oggi a Roma con alcuni amici e valuteremo le scelte da fare». L'obiettivo è sempre quello di potenziare il ruolo di Mpa, Fli, Api e Mps o di allargare i confini di questo Nuovo polo chiamando in giunta esponenti di una di quelle aree che si stanno sgancian-

do dai partiti tradizionali, in primis il listone che fa capo a Innocenzo Leontini del Pdl e Rudy Maira del Pid. Operazione simile a quella che ha portato ad affidare l'assessorato all'Agricoltura del dimissionario Elio D'Antrassi a Francesco Aiello che nel Ragusano è leader di un movimento civico vicino agli agricoltori.

Ma il presidente deve fronteggiare anche le fughe dal suo partito. Già fuori Francesco Musotto, Lino Leanza e Carmelo Lo Monte, ieri è stato lo stesso Lombardo a comunicare via agenzie di stampa l'espulsione di due deputati: il messinese Fortunato Romano (vicino allo stesso Lo Monte) e il siracusano Pippo Gennuso. «Prendendo spunto da quanto hanno detto i giovani dell'Mpa commentando le uscite di Leanza e Lo Monte - ha detto Lombardo - ribadisco la necessità che escano pure parenti e affini e i tanti sosia. A buon intenditor poche parole. Gennuso e Romano hanno perso tempo. Non si facciano espellere, sarebbe imbarazzante».



Mario Centorrino lascerà l'assessorato alla Formazione e istruzione
Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

OCULISTA INDAGATO. La Finanza: dipendenti pubblici incassano illegalmente pensioni e indennità di accompagnamento

Falsi ciechi in moto o al bancomat A Siracusa sedici denunce per truffa

Il medico è indagato perché avrebbe agevolato le pratiche di gran parte degli accusati facendoli passare per ciechi quando avrebbero potuto vederci bene usando occhiali.

Gaetano Scariolo

SIRACUSA

●●● C'era chi girava in scooter, altri che, con l'auto, scattavano al semaforo, neanche fossero alla partenza di un gran premio di Formula Uno, e chi, invece, si recava agli sportelli bancomat per prelevare denaro. Cose di tutti i giorni, se non fosse che a farle erano dei non vedenti, anzi dei falsi ciechi, come hanno accertato i militari della Guardia di finanza di Siracusa, che hanno denunciato 16 persone. Tra questi c'erano dipendenti pubblici, in organico alla Regione, all'Asp ed alla Provincia di Siracusa, che sono accusati di truffa ai danni dell'Inps, che avrebbe erogato pensioni ed indennità di accompagnamento per un importo superiore al milione di euro.

Nel registro degli indagati c'è anche un medico siracusano, un oculista, che, secondo la ricostruzione delle Fiamme gialle, da componente della commissione medica dell'Asp avrebbe agevolato le pratiche di gran parte degli indagati, facendoli passare per ciechi, quando, in realtà, avrebbero potuto condurre una vita come tanti altri che indossano gli occhiali o portano le lentine a contatto. «Nonostante la grave patologia - dice il comandante provinciale della Guardia di

finanza di Siracusa, Giuseppe Cuzzocrea - della cecità assoluta certificata dalle commissioni mediche competenti, è stato appurata, in tutti i casi esaminati, una simulazione dello stato di infermità dei soggetti monitorati, alcuni dei quali assunti presso enti pubblici, risultati in grado di badare alle attività della propria vita quotidiana, in completa autonomia e senza alcun tipo di ausilio. Gli approfondimenti medico-legali disposti dalla Procura della Repubblica hanno confermato - continua il comandante provinciale della Guardia di finanza di Siracusa, Giuseppe Cuzzocrea - la non corrispondenza della patologia riportata sulle certificazioni rilasciate nel tempo dai medici specialisti, comprovando l'indebita percezione di pensioni ed indennità di accompagnamento». Le indagini, coordinate dalla Procura di Siracusa, si sono focalizzate

su un arco temporale piuttosto lungo, tra il 2000 ed il 2012 e naturalmente non tutte le pratiche "taroccate" sono riconducibili al medico finito nel mirino dei finanzieri, che faranno delle verifiche sulle assunzioni di quei nove indagati assunti nella pubblica amministrazione. La prova della truffa è tutta nelle immagini e nelle fotografie che immortalano i falsi ciechi mentre forniscono ai turisti in visita ad Ortigia, il centro storico di Siracusa, utili informazioni per raggiungere il Castello Maniace o la suggestiva piazza Duomo, dove ha girato un film il cineasta siciliano Giuseppe Tornatore. Non solo, perché un microcaramera, piazzata in un ufficio, ha consentito di apprezzare la bravura di un indagato, che, come un discreto giocatore di basket, riusciva a centrare il cestino dei rifiuti lanciando da una buona distanza una carta "appallottolata". (*GASC*)



Giuseppe Cuzzocrea della Guardia di Finanza di Siracusa

Lombardo dimissiona Centorrino “Fuori tutti i malpancisti dall’Mpa”

Tappe forzate per la legge blocca-nomine. Cascio: ok a sfiducia entro luglio

ANTONIO FRASCHILLA

IL GOVERNATORE mette alla porta l'ultimo assessore tecnico di area Pd, Mario Centorrino, e si dice pronto a cacciare anche «tutti i malpancisti dell’Mpa». È un Raffaele Lombardo in assetto da guerra quello che si presenta a Palazzo d’Orleans per iniziare una settimana che si annuncia caldissima sul fronte nomine in giunta e nel sottogoverno. Non a caso l’Ars accelera sul ddl blocca incarichi: il presidente Francesco Cascio ha inviato il testo alla commissione Affari istituzionali, che avrà 11 giorni di tempo per esitarlo. E Cascio apre anche a possibili anticipazioni del voto sulla mozione di sfiducia: «Se il Pd e l’Udc chiedono di votare prima del 30 luglio, data nella quale è calendarizzata una sfiducia presentata dal Pdl, convocherò subito la conferenza dei capigruppo», dice.

Lombardo, che domenica scorsa ha riunito a Catania 500 amministratori dell’Mpa per annunciare il rilancio del partito dopo gli addii di Lino Leanza e Carmelo Lo Monte, continua ad andare dritto come un treno nel cambio di poltrone a Palazzo d’Orleans. Così in mattinata, attraverso l’agenzia Adnkronos, invita caldamente l’ultimo assessore

di area democratica rimasto in sella, Centorrino, a fare le valigie: «Dopo le bellicose dichiarazioni di sfiducia prossime venturo contro il governo regionale, mi sarei aspettato coerenti azioni da parte di assessori che, sebbene tecnici, sono di riferimento del Pd—dice—persone che mi spiace trovarmi costretto a sollecitare». Passano pochi minuti dalla dichiarazione di guerra del governatore, e Centorrino vola a Palazzo d’Orleans per rassegnare le dimissioni: «Ho chiesto di rimanere in carica fino a mercoledì per presenziare a un impegno istituzionale in una scuola di Corleone—dice Centorrino—mi dispiace lasciare adesso dopo aver condotto in porto l’Avviso 20: il bando che ha rivoluzionato la formazione in Sicilia». Ma tant’è, ormai Lombardo non vuole più perdere tempo per occupare qualsiasi spazio. In pole per la successione c’era nei giorni scorsi il capo di gabinetto di Palazzo d’Orleans Patrizia Monterosso, ma il governatore ha smentito questa voce. La nomina del nuovo assessore arriverà nel fine settimana, insieme a quelle della presidenza dell’Irfis: poltrona, questa, che rivendica l’assessore Gaetano Armao, visto che potrebbe andarci al suo posto l’ex manager di Banca Nuova Fran-

cisco Maiolini. «Sono pronto a lasciare il mio incarico di assessore solo per continuare un progetto che ho contribuito a mettere in piedi, quello del nuovo Irfis. In caso contrario o continuo a fare il mio lavoro in giunta o torno alla mia professione», dice Armao.

Il governatore comunque è pronto a fare pulizia non solo in giunta ma anche nel suo partito. Di fronte al ventilato addio dei deputati regionali Fortunato Romano, vicino a Lo Monte, e Giuseppe Gennuso, da sempre legato al fratello di Lombardo, Angelo, non usa giri di parole: «Richiamo la nota dei giovani del partito pubblicata sabato scorso che così si concludeva: “escano pure parenti e affini (il riferimento è a Leanza e Lo Monte, ndr) e da oggi si tengano fuori dall’Mpa i loro tanti sosia”. A buon intenditor poche parole: hanno perso tempo, non si facciano espellere. Sarebbe imbarazzante».

E davanti a un governatore ormai in guerra, l’Ars accelera sul ddl blocca nomine. Il presidente

Cascio lo ha già inviato alla commissione Affari istituzionali. «La commissione avrà 11 giorni per collazionare il testo da portare in aula, se non lo farà entro questo tempo si andrà comunque al voto — dice Giovanni Ardizzone dell’Udc — le proposte sono due: la prima prevede la decadenza di tutte le nomine una volta dimessosi il presidente della Regione. La seconda, invece, proroga da sei mesi a un anno gli attuali manager della Sanità. Il testo finale unificherà tutto».

Sul fronte mozione di sfiducia, annunciata dal Pd, oggi il capogruppo Antonello Cracolici incontrerà il segretario e i deputati per decidere i tempi di presentazione. E Cascio apre al voto della mozione prima del 30 luglio: «Per questa data è già calendarizzata la sfiducia presentata dal Pdl, ma se Udc e Pd chiedono un voto anticipato convocherò la conferenza dei capigruppo».

L’assessore presenta le dimissioni, ma saranno effettive da domani: “Avevo un impegno in una scuola che volevo mantenere”

Russo: "I cittadini continuino a fare da sentinelle sul territorio"

Forum sanità, minori difesi Linee guida contro gli abusi

Varato lo strumento operativo realizzato dal Corsitev

PALERMO – Linee guida per la tutela dell'infanzia e in particolare per le vittime di abusi e maltrattamenti. Sono state presentate a Palermo in occasione del Forum Mediterraneo in sanità, che ha chiuso i lavori sabato scorso. Il nuovo strumento operativo è stato realizzato dal gruppo di lavoro Corsitev, coordinato dall'Ufficio piano sanitario dell'assessorato regionale della Salute. Si tratta di un documento che individua tempi certi e un percorso comune per tutti i professionisti del servizio sanitario regionale, che riguardano la protezione

del minore, la segnalazione del caso, la denuncia, la valutazione. Per avere gruppi di lavoro coesi e una maggiore comunicazione tra istituzioni, territorio e sanità saranno siglati tre protocolli.

L'ultima giornata del forum è stata dedicata, in particolare, alle associazioni rappresentative dei cittadini e del volontariato. È stata presentata la nuova banca dati *on line* del volontariato sanitario regionale curato dall'assessorato della Salute.

"Abbiamo saputo - ha detto l'assessore regionale alla Salute, Massimo Russo -

prima ascoltare e poi rispondere concretamente ai legittimi bisogni di salute dei cittadini che con le loro associazioni di rappresentanza, grazie alla legge di riforma, siedono nella Consulta regionale della sanità e nei Comitati consultivi aziendali. Per garantire il buon funzionamento del sistema, i cittadini dovranno continuare a svolgere il ruolo di sentinelle sul territorio".

Pieremilio Vasta, presidente della Conferenza dei Comitati consultivi, ha affermato: "Lo sviluppo di nuove esperienze di partecipazione nella sanità

pubblica sono l'esempio di come possa essere incisivo l'intervento dei cittadini nella programmazione e nella valutazione dei processi assistenziali".

L'attività dei comitati è sostenuta anche dalle iniziative di Audit Civico regionale, strumento di valutazione delle azioni legate all'attuazione della programmazione da parte delle aziende sanitarie.

Giovanna Naccari

CGIL. Decisione assunta durante l'assemblea

Precari dell'Asp: monta la protesta Venerdì nuovo sit-in

RAGUSA

●●● Sono esasperati ed arrabbiati. Nel 2012 non hanno lavorato un giorno. Sono stati di attendere che qualcuno si occupi di loro. Dalla direzione generale dell'Asp arrivano segnali di certo non confortanti. Una categoria di precari della sanità (più disoccupati che precari), cioè ausiliari specializzati, cuochi ed operai, tornano nuovamente a protestare assistiti sempre dalla Cgil. E ieri pomeriggio in assemblea hanno deciso di tornare nuovamente in piazza. Questa volta è stata scelta come sede del sit-in l'ospedale Maggiore di Modica. Dalle 10 alle 12 di venerdì si ritroveranno lì a protestare. E non saranno soli. Con loro ci saranno gli altri precari, i contrattisti e gli Asu. Non sopportano assolutamente ciò che il manager Gilotta ha detto al prefetto di Ragusa, Giovanna Cagliostro, intervenuta sulla vertenza precari in cerca di una soluzione. Come racconta Angelo Tabbi della Cgil, il manager ha ribadito che è solo disponibile ad inserire nel futuro capitolato d'appalto, la possibilità di far chiamare alcuni ausiliari per incarichi trimestrali nella ditta che si aggiudicherà il futuro appalto. Ma il responsabile del Dipartimento sanità della Funzione Pubblica Cgil gli ha ri-

sposto: «Forse per un difetto di memoria il direttore generale non ricorda che tale ipotesi era già stata scartata dai lavoratori e che persino il presidente Lombardo ne aveva condiviso le motivazioni. Con tale presa di posizione non solo si manifesta la scarsa considerazione che nei confronti di questi lavoratori, ma si prende gioco di quanto prescritto dai carabinieri dell'Ispettorato del Lavoro - dice Tabbi - che hanno notificato a lui e alla ditta Poliservice, che ha l'appalto delle pulizie nei presidi ragusani, una grossa ammenda e l'obbligo di far cessare quanto avviene negli ospedali interessati; è notizia recente che la Poliservice ha avuto solo una proroga di tre mesi per mettersi in regola». Insomma, la Cgil continua inalterata ad essere contro le esternalizzazioni dei servizi della sanità. La Cgil dice ancora: «È incredibile l'assenza dell'assessore alla Salute che forse è troppo distratto dai dati sulla spesa del personale calata nella nostra regione del 5% mentre la spesa per beni e servizi esplode». I disoccupati ed i precari torneranno nuovamente a fare un sit-in. Ieri in assemblea uno di loro diceva: «L'exasperazione è tanta. Ed un uomo esasperato ragiona poco». (*GN*)

Miracoli siciliani**NO SCONTRINI
E FALSI CIECHI
LA SICILIA
DEI FURBETTI****TONY ZERMO**

Il paese dei furbetti. Ci sono gli amici del quartierino che lucrano sugli immobili e scalano banche nella grande area che va da Roma a Milano. Qualcuno s'è bruciato le mani con le inchieste e ha perso anche le banche, che con i tempi che corrono è meglio perderle che trovarle. Ci sono poi quelli che ti fregano anche a tavola con l'olio extravergine d'oliva che magari te lo vendono a un euro a litro, ma è contraffatto e la verginità l'ha persa da tempo. Nel Lazio la Guardia di finanza ne ha scoperti 500 mila litri, in grado di coprire tutti quei supermercati italiani che non vanno troppo per il sottile. Con questi tempi di crisi, quanti sono quelli che invece di andare sul sicuro a 6-7 euro a litro comprando dal produttore si tappano il naso e acquistano il prodotto che sembra bello, ma arriva dalla Turchia o dal Marocco? Basta cambiare etichetta e con l'aggiunta di clorofilla sembra un olio super. Provare per credere. Ormai si può imitare di tutto, tranne i soldi. Una volta ci riusciva il catanese Ciulla (da qui l'epiteto di «catanesi soldi fausi»), ma sparito lui, nesso-

no è stato capace di imitarlo.

In Sicilia di furbetti ne abbiamo in abbondanza, tanto per non farci mancare niente. A Siracusa hanno beccato falsi ciechi che andavano in moto facendo i dribbling tra le auto e che stando ai certificati medici avrebbero dovuto starsene a casa in un fondo di letto. Un gruppo di falsi invalidi che ha rubato due milioni di euro, mica poco, forse spartendo con i medici compiacenti. In questo settore però non siamo in testa, ci battono i napoletani che di ciechi dalla vista con dieci decimi ne hanno in quantità industriale.

A Catania i finanzieri hanno condotto un'operazione stile Cortina controllando i negozi a tappeto (ma come, anche a San Cristoforo?) e hanno scoperto che 8 su 10 non emettono scontrini, sai la novità, o ci mettono una cifra più che dimezzata, tipo che la parrucchiera dice a tua moglie. «Le dispiace se invece del colore ci metto solo la messa in piega?». Poi magari ti accorgi che quella parrucchiera dove si serve tua moglie s'è fatta una villa hollywoodiana.

SIRACUSA. Scoperta dalle Fiamme Gialle una maxifrode ai danni dell'Inps, indagato anche il medico compiacente

Sedici falsi ciechi, truffa da un milione

Filmati mentre guidavano il motorino e prelevavano al bancomat

MARIA TERESA GIGLIO

SIRACUSA. Per anni hanno riscosso pensione di invalidità e indennità di accompagnamento senza averne alcun titolo. Sono sedici falsi ciechi, scoperti dalla Guardia di finanza e denunciati insieme con un medico oculista, certificatore dei fittizi handicap. E che si tratti di falsi non vi sono dubbi.

Lo hanno accertato i finanzieri, dopo i primi controlli incrociati da documentazione acquisita all'Inps e all'Asp, da cui sono emersi alcuni dati che hanno insospettito gli investigatori che hanno avviato una serie di appostamenti e pedinamenti dei sospettati. E' stato così che è stata portata alla luce la truffa.

C'è stato chi è stato visto mentre buttava a lancio il sacchetto della spazzatura nel cassonetto, chi guidava, chi scendeva correndo le scale e magari parlando al cellulare, chi prelevava denaro al bancomat, chi guidava il motorino: una serie di attività impossibili per i non vedenti, e in special modo senza aiuto. Dopo aver rilevato il raggirò con gli appostamenti, la Procura ha disposto gli approfondimenti medico-legali, e le perizie mediche hanno corroborato l'ipotesi accusatoria, attestan-

do le false certificazioni. Individuati i falsi ciechi, i finanzieri si sono messi al lavoro per sapere chi fossero i medici specialisti autori delle visite di accertamento delle invalidità inesistenti. In questo ambito investigativo è stato rilevato come ricorresse con una «sospettata» frequenza il nome di un oculista che svolgeva il duplice ruolo di specialista per la visita medica e contemporaneamente quello di componente della commissione medica provinciale.

Per questo a suo carico è scattata la denuncia per truffa aggravata ai danni dello Stato. Ovviamente le pensioni indebitamente erogate sono già state bloccate e gli indagati dovranno rispondere alla Corte dei conti per la restituzione del «maltolto» da parte dei falsi ciechi che dovranno rispondere anche al fisco per i proventi illeciti avuti. Il danno provocato all'istituto di previdenza è stato quantificato dai finanzieri in oltre un milione di euro.

Le indagini non sono certo concluse. La Guardia di finanza è al lavoro per fare luce su altri aspetti ancora tutti da chiarire, a cominciare dal doppio incarico ricoperto dall'oculista, ma anche su altre false invalidità.

Le indagini sono iniziate circa un an-

no e mezzo fa quando la Guardia di finanza ha avviato una serie di verifiche nel sistema delle indennità civili, su disposizione del ministero ma anche in base ad alcuni elementi che erano stati rilevati dagli stessi finanzieri durante regolari servizi di controllo del territorio, come il parcheggio autorizzato per disabili. In particolare uno stallo con tanto di numero di targa, rispondente all'auto che le Fiamme gialle hanno visto posteggiare guidata da un automobilista che ha condotto la manovra in maniera impeccabile. Verificando l'intestatario dello stallo, si è scoperto che era un cieco, un'invalidità in netta discrasia con quanto visto dai finanzieri.

Da quel caso iniziale la rete si è estesa man mano individuando la prima fascia di «truffatori».

I filoni investigativi rimangono tutti aperti: nel mirino non ci sono state solo le false cecità, ma anche altre invalidità che, dopo un primo esame degli stessi investigatori (che hanno effettuato già nuovi pedinamenti), passeranno nelle mani dei periti medici incaricati dalla Procura per le verifiche agiuntive.



QUEI VIDEO INEQUIVOCABILI. Nonostante le commissioni mediche avessero certificato la cecità assoluta, alcune persone sono state filmate (in alto i fotogrammi) dagli uomini delle Fiamme gialle di Siracusa mentre davano indicazioni ai turisti o prelevavano denaro dai bancomat; e ancora, giravano in motorino o buttavano l'immondizia centrando a distanza i cassonetti. Alcuni dei falsi ciechi, oltre a godere della pensione d'invalidità e della indennità di accompagnamento, proprio per la loro patologia, avevano anche ottenuto vantaggi nei concorsi ed erano stati assunti in enti pubblici

GELA

OSPEDALE VITTORIO EMANUELE

Interrogazione dell'on. Torregrossa sul reparto di Ostetricia

L'on. Raimondo Torregrossa ha presentato una interrogazione al presidente della Regione ed all'Assessore alla Salute sulle gravi condizioni del reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale "Vittorio Emanuele" che rischia la paralisi a causa di una presunta scopertura di organico pari a circa il 60%; il personale in pianta organica è pari a 6 medici e 4 ostetrici che risultano insufficienti per garantire tutto il servizio; che al Vittorio Emanuele di Gela nascono circa mille bambini l'anno con un alta incidenza di malformazioni. Nonostante ciò sono stati sospesi i tracciati per le donne al nono